Scegli di destinare il **5 per mille** dell'IRPEF all'*Unione cristiana evangelica battista d'Italia* (Ucebi). Compila, nel documento fiscale (Unico PF, 730-1 e CUD) l'apposita sezione di quattro riquadri; nel primo spazio in alto a sinistra "**Sostegno delle organizzazioni non lucrative**" apponi la firma e scrivi il numero del codice fiscale dell'Ucebi **0 1 8 2 8 8 1 0 5 8 8**.

ottopermille@ucebi.it

8 mille BATTISTA

Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia

I BATTISTI E L'8X1000

Una scelta per i diritti di tutti, non per finanziare una religione

Le chiese battiste sono impegnate sul territorio italiano in favore di coloro che sono nel bisogno: indigenti, emarginati migranti, giovani e anziani. La tua firma potrà permetterci di fare di più di quel che già facciamo: essere vicini a chi ha bisogno.

www.ottopermillebattista.org

ATTIVITA'
PROSSIMA SETTIMANA

Mercoledì 18 Maggio - Ore 19

Studio biblico comunitario
a cura del past. R. Lattanzio

Giovedì 19 Maggio - Ore 10

Incontro dell'Unione Femminile
in casa della sorella Donatina Lorusso

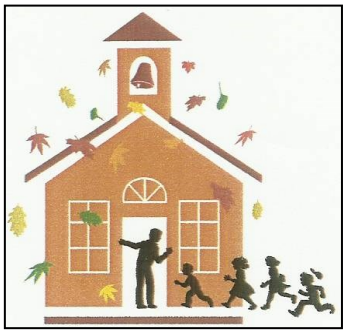
DOMENICA 22 Maggio
Ore 10

Incontro col Gruppo Giovani

Ore 11

Scuola Domenicale
e
CULTO DI ADORAZIONE
E LODE AL SIGNORE

Past. Ruggiero LATTANZIO
C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI
Tel. 080/55.43.045
Cell. 329.79.55.630
E-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it



Notiziario

Settimanale

della CHIESA CRISTIANA
EVANGELICA BATTISTA
Altamura - via Parma, 58

n. 21 - Anno XXXVI - **15/Maggio/2016** - diffusione interna - fotocopie

Domenica di Pentecoste

Signore rivelati ognor con magnificenza,
donaci il tuo Spirito Santo con potenza!
In preghiera attendiamo nuovamente,
cambiaci e rinnova il cuore e la mente!

Dacci forza e fedeltà di tua promessa,
impegno nuovo per grazia a noi concessa!
Ravviva la fiamma di portare il tuo vangelo,
parlare del tuo amore e del futuro cielo!

Ti supplichiamo ognor con insistenza,
concedi a ognun di noi tua clemenza!
In te vogliam vivere, oprare e confidare,
in obbedienza a te l'evangelo raccontare!

Ti preghiamo, Signore nostro, Dio Vivente,
infiamma i cuori pel messaggio fra la gente!
Dacci umiltà, coraggio e volontà perfetta,
saper percorrere la via e la porta stretta!

Nel pianto e nel dolore sostienici quaggiù,
per la bontà e amore del Signor Gesù!
Lode e gloria a Lui vogliamo tributare,
e un dì, in eterno, insieme a Lui regnare!

Nicola Nuzzolese

Il Signore ascolta le nostre preghiere e non rimane indifferente di fronte alle nostre lacrime di dolore. Un giorno il re Ezechia si ammalò di una malattia che avrebbe dovuto condurlo alla morte. Il profeta Isaia andò da lui e gli disse: «*Così parla il Signore: Da' i tuoi ordini alla tua casa; perché tu morirai; non guarirai*» (II Re 20, 1). Di fronte ad una simile notizia, il re avrebbe potuto reagire sprofondando nella disperazione e arrivando a odiare il proprio Dio... Invece, egli si rivolse al Signore implorandolo in preghiera: «*Signore ricordati, ti prego, che ho camminato davanti a te con fedeltà e con cuore integro, e che ho fatto ciò che è bene ai tuoi occhi*» (II Re 20, 3). Dopo aver espresso in preghiera la propria appartenenza al Signore, Ezechia scoppiò in un gran pianto. Con le sue lacrime, il fedele re di Giuda esternava davanti al Signore la sua paura e il suo dolore, affidando la sua vita nelle mani misericordiose di Dio. A questo punto, il Signore richiamò il profeta Isaia, dicendogli: «*Torna indietro, e di' a Ezechia, principe del mio popolo: Così parla il Signore, Dio di Davide tuo padre: Ho udito la tua preghiera, ho visto le tue lacrime; ecco, io ti guarisco*» (II Re 20, 5). Il Signore esaudì la preghiera di Ezechia guarendolo dalla propria malattia mortale e concedendogli altri quindici anni di vita (II Re 20, 6).

La Bibbia riporta storie di preghiere rimaste inesaudite e storie, come questa, di preghiere che il Signore esaudisce. In un caso o nell'altro la donna e l'uomo di fede si affidano al Signore, come fece Ezechia, nella fiducia che Egli ascolta sempre e comunque le preghiere di coloro che lo invocano.

Il Signore non rimane indifferente di fronte alle nostre grida di dolore, bensì Egli, in Cristo, si è immedesimato nella nostra condizione umana, facendosi carico delle nostre malattie e delle nostre sofferenze fino alla morte di croce.

Pertanto, se stiamo attraversando un tempo di malattia o di dolore, conserviamo saldo il nostro rapporto col Signore e non esitiamo a esternargli in preghiera i nostri malumori, le nostre angosce, le nostre paure e il nostro desiderio di guarigione. Egli sarà pronto ad ascoltarci e ad asciugare le nostre lacrime con la sua amorevole presenza e con la sua Parola misericordiosa.

Oggi il Signore si rivolge personalmente a te e ti dice: «*Ho udito la tua preghiera, ho visto le tue lacrime; ecco, io ti guarisco*». Affidati a questa Parola di salvezza, perseverando nella preghiera, e il Signore continuerà a prendersi cura di te perché tu sei prezioso ai suoi occhi.

Ruggiero Lattanzio

E' la storia di una orchestra famosa , conosciuta da tutti perché la loro musica era perfetta, speciale, unica, suonava melodie celestiali.

In ogni posto dove suonava, c'era sempre tanta gente che andava ad ascoltare questa musica fantastica. Era una orchestra grandissima, tanti suonatori, ogni strumento era lì a formare una perfetta armoni. C'erano arpe, violini, trombe, flauti, violoncelli… di tutto. Tra questi ce n'era uno piccolo, più piccolo di una penna, si nascondeva tra le mani… l'ottavino, un piccolissimo strumento che emette un suono dolce e leggero.

Ogni giorno l'orchestra faceva le prove per il concerto. Un giorno erano tutti lì e i musicisti iniziarono a suonare. L'ottavino cominciò ad emettere il suo dolce suono, ma lì dove era messo in un angolo tra tutti gli altri strumenti, non si sentiva. Il musicista cominciò a sentirsi inutile, aveva uno strumento che c'era o meno era per lui la stessa cosa… cominciò a pensare di non voleva più suonare.

Una sera preparandosi per il concerto, il musicista penso: "non suonerò più, quando saremo tutti pronti a partire io farò finta di suonare, tanto nessuno lo noterà". Il concerto inizia, i musicisti si preparano, iniziano a suonare. Tutti suonano. In un angolo ecco il nostro musicista… è lì e fa finta di suonare.

Il maestro ad un certo punto ferma l'orchestra, si dirige dal musicista e gli chiede: "perché non stai suonando? Io non sento il suono dolce dell'ottavino".

Il musicista si sentì piccolo e intimidito gli rispose: "maestro, che ci faccio io qui, il mio strumento è piccolo e insignificante rispetto agli altri. Mi sono sentito inutile".

Ma il maestro gli rispose: "Questa sera quando l'orchestra ha iniziato a suonare, io non ti ho sentito, mancava il suono del tuo strumento, le melodie erano incomplete. Anche tu con questo piccolo strumento sei parte essenziale dell'orchestra per suonare delle splendide melodie...SUONA!!!"

Ci sono dei momenti nella nostra vita che ci sentiamo piccoli e inutili. Ma Dio ci ha posti dove siamo. E' lui che ha distribuito i compiti e ha dato i mezzi per eseguirli. Non sta a noi apprezzare l'importanza dei talenti che abbiamo ricevuto, siano essi tanti o pochi. Mettiamo semplicemente al suo servizio ciò che abbiamo ricevuto.

Un piccolo strumento, ma indispensabile, questo siamo noi: degli strumenti che hanno un ruolo importante nell'opera del Signore. Facciamo sentire la nostra voce, traffichiamo i talenti che lui ci ha affidato e portiamo ad altri il suo amore.